



N°10 ANNO 18

17-01-10 PARMA-UDINESE

CRUSADERS IL NOTIZIARIO

Fratelli miei, non potete immaginare il piacere che ho provato quando ho visto pubblicato dopo tanti anni il numero 1 di "CRUSADERS". Mi avevate già fatto aprire il cuore la domenica con il Bologna portando in Curva Nord il vecchio striscione CRUSADER ULTRAS SUPPORTERS. Leggere quelle righe in ricordo di Luca, un grande ultras, dell'incontro con i Veronesi in treno, con i quali ci eravamo scontrati in casa qualche tempo prima, ma che nel frattempo avevano sentito parlare di noi e ci rispettarono, al punto di iniziare in quell'occasione una amicizia che nel breve si consolidò in gemellaggio, il primo manifestino con Braccio di Ferro che attaccammo in tutta la città, avendo vissuto in prima persona quei momenti, mi ha fatto ripensare a tutte le gioie, le delusioni, gli sbattimenti, le discussioni di quei primi anni di attività. Ma oltre a queste una in particolare mi ha colpito. Sono particolarmente legato alla nostra maglia crociata e ho vissuto gli anni in cui questa era stata accantonata con il pensiero di non aver fatto nulla come Gruppo affinché restasse come nostra divisa. Erano anni "difficili", pur avendo rapporti con la società si può dire che ci trovavamo in contestazione continua e il nostro parere contava poco o nulla. E invece, contrariamente a quanto ricordassi, qualcosa fu fatto, i Boys presero posizione da subito come si può leggere nelle News di allora e il mio piacere è ancora più grande perché anche oggi la posizione del Gruppo è immutata. Buon anno fratelli miei e grazie.

Daniele Ferrari vecchio Boys

CRUSADERS
Notiziario del Iares Club "BOYS" N° 1

Finalmente anche i Boys Parma hanno il loro giornale, dove potranno esprimere il loro parere su qualsiasi argomento e parlare avanti dei discorsi sine ad era fatti solo erubente. Speriamo che questa nuova iniziativa accoglierà pareri favorevoli tra tutti i sostenitori gialloblù, che non dovranno essere solo dei lettori, ma dovranno partecipare attivamente alle avventure di "CRUSADERS".

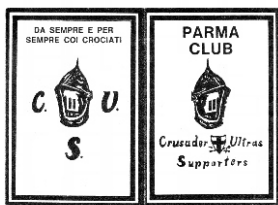
DANNY



In questo numero:

- pag. 3 In memoria di Luca
- " 2 Tesseramento
- " 5 comunicato C.U.S.
- " 8 Boys news
- " 9 Ragazzi di curva
- " 10 in casa
- " 11 in trasferta
- in prima copertina
- Parma-Inter 1-1
- il magico tifo dei
- C.U.S. & BOYS UTD.

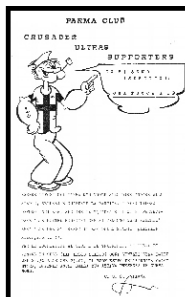
CRUSADER ERA IL NOTIZIARIO DEI BOYS STAMPATO NEL 1984. LO POTETE TROVARE AL NOSTRO BARACCHINO O SCARICABILE SUL NOSTRO SITO



Registi associativi del CRUZEROS ULTRAS SUPPORTERS.
Con questo tessero le trasferte vengono per metà rimborsate. E più son le vostre offerte al club più organizzate meglio si tife, per sempre dagni di una tanto meritata promozione in serie B!

C.U.S.

LEGGETE LA STORIA DEI BOYS DI 26 ANNI FA. STESSI IDEALI STESSA STORIA STESSA REPRESSIONE. PASSANO GLI ANNI MA LE STORIE DI CURVA SONO SEMPRE LE STESSA. UNA MENTALITA' NATA NEL 1977 ARRIVATA AI GIORNI NOSTRI, TRAMANDATA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE DA TUTTI I RAGAZZI DI PARMA CHE HANNO SCELTO DI SCHIERARSI CON IL GRUPPO DEI



“Meglio soffrire per poi gioire, che illudersi per poi morire”. Questo era il testo di uno striscione fatto dai foggiani tanti anni fa, molto bello, significativo e oggi molto adatto al nostro caso. Dopo la terza sconfitta consecutiva non bisogna certo far drammi, anche perché obiettivamente la nostra classifica era di gran lunga migliore di qualsiasi altra nostra previsione, ma la realtà e l'esperienza ci consiglia di cambiare marcia. Pochi numeri fa avevamo previsto che prima o poi ci sarebbe stato il fatidico momento di crisi, quello che ti costringe a sconfitte cocenti, quello in cui non te ne va bene una, dove tutto gira storto. Sappiamo bene e le statistiche sono lì a dimostrarlo, che le squadre di Guidolin fanno gironi d'andata di grandi risultati per poi calare nella seconda parte di campionato. Tutto ciò però non ci deve far perdere di vista la realtà, il nostro obiettivo primario, quello per cui stiamo lottando da quando questa squadra ha iniziato la preparazione... LA SALVEZZA!! Qualcuno forse si era illuso e magari convinto che potessimo arrivare all'Europa, magari dalla porta principale, ma la realtà oggi ci impone un bagno d'umiltà e una ricerca costante di quella voglia di arrivare ad ogni costo, che ha contraddistinto la prima parte del campionato. I primi a mettersi in gioco però, devono essere i tifosi, coloro che amano questa squadra e domenica dopo domenica, cercano di ottenere fianco a fianco della squadra, il risultato migliore. Ancora una volta il popolo Giallo-blu-crociato è numericamente mancato, anche a Livorno avremmo voluto vedere il settore molto pieno come lo scorso anno e non solo con le solite facce, che ancora una volta si sono dannati per novanta minuti, applaudendo lo stesso la squadra anche dopo il novantesimo. Ci rivolgiamo a tutti quelli che ancora non sono venuti in trasferta a quelli magari illusi che sono già pronti a mettere squadra e società al muro. E' chiaro che c'è bisogno di tutti perché c'è un intero girone di ritorno da giocare, con il coltello tra i denti, per ottenere il prima possibile la quota salvezza e magari poterci giocare con un po' più di tranquillità qualcosa d'importante. Vogliamo chiedere qualcosa anche alla Società, visto e sentito le ricorrenti voci di mercato, soprattutto basandoci sulle dichiarazioni del presidente e del direttore che hanno promesso ai tifosi che tutti gli effettivi saranno confermati da qui alla fine. Di questa squadra noi abbiamo fiducia e lo abbiamo dimostrato, noi che viviamo il Parma sette giorni su sette e che siamo al suo fianco nel bene e nel male!

VIVAI BOYS VIVAI IL PARMA!

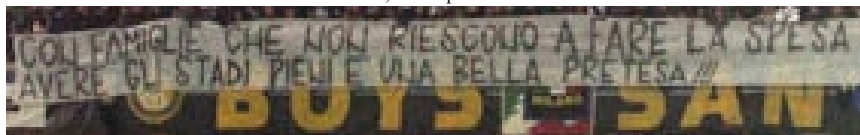
GRAZIE RAGAZZI!!!

L'emozione che io e tutti i miei compagni di squadra abbiamo provato ieri, quando dalla Nord è stato esposto lo striscione: "Giocatori e società siete l'orgoglio della città", è stata immensa. E' un grande legame quello che ci unisce a Parma e alla sua gente, grazie ad una tifoseria che apprezza il nostro spirito fatto innanzitutto di grinta e determinazione. Un carattere che ci accomuna a chi sta vicino ogni domenica, tifosi capaci di emozioni vere, di premiare l'impegno anche al di là dei risultati. L'aver riconosciuto in noi questa caratteristica e l'essere apprezzati da voi che incitate dagli spalti, a volte sobbarcandovi trasferte lunghissime, ci rende orgogliosi ma consapevoli di avere una grande responsabilità: quella di continuare a meritare il vostro rispetto. Non solo quando si scende in campo, ma anche nei comportamenti quotidiani, nella fatica degli allenamenti e nel rapporto che ci lega nei singoli episodi. Per questo come capitano, a nome e d'accordo con tutti i miei compagni, vi ringrazio pubblicamente per quello striscione, che in una sola frase ci ha regalato tanto.

Stefano Morrone Capitano del Parma Fc

POPOLARI DAI PREZZI STELLARI? SETTORE OSPITI 15,00 €: CHI CI STA?

Il prezzo dei biglietti per i settori ospiti, come quello per i settori popolari in genere, è affidato al buon cuore delle Spa del pallone. Queste, forti dell'assenza delle istituzioni, e della mancanza di regole certe, impongono la propria volontà. A volte i prezzi sono ragionevoli, spesso sono esosi, talvolta da usurai. Oramai si arriva tranquillamente a 25 euro, anche a 30; prezzi che di popolare non hanno assolutamente nulla. Fare distinzioni tra società più o meno ragionevoli non è particolarmente importante, giacché il problema è a monte, e lì va risolto. Gli stadi non sono semplici attività commerciali, ma luoghi dedicati allo sport, all'aggregazione sociale, allo stare insieme, al diventare comunità. Proprio per queste funzioni sociali gli stadi sono stati costruiti con soldi pubblici, appartengono alle comunità locali, sono spesso dati in gestione a prezzi "politici", e una parte dei costi relativi agli eventi che vi si svolgono sono comunque a carico della collettività. Per questo le società che li prendono in gestione devono coniugare i loro interessi economici con quelli (aventi altra natura) delle comunità. I settori popolari (compresi i settori ospiti) devono avere prezzi popolari, affinché a tutti sia possibile avere accesso settimanalmente allo stadio, anche in trasferta. Se per le partite in casa esiste la possibilità di abbonarsi, con notevole risparmio economico, questo non è possibile per le partite fuori casa. Per questo i prezzi dei settori ospiti devono essere assolutamente popolari. Molti dirigenti di Lega Calcio e di società professionistiche, per motivi esclusivamente economici, preferirebbero avere i propri tifosi abbonati alla pay-tv invece che in trasferta al seguito della squadra, ma questo non gli conferisce il potere di tartassarli economicamente. Perfino oggi, che costruttori, industriali, e Spa del pallone, vorrebbero "privatizzare" gli impianti per i propri interessi particolari, chiedono ingenti finanziamenti pubblici al riguardo, in nome delle funzioni sociali che lo stadio svolge. Soldi pubblici, patrimonio pubblico, interesse collettivo, e prezzi d'accesso decisi esclusivamente dai privati? La contraddizione è evidente. A difesa di uno stadio di tutti, per tutti; per preservare le funzioni sociali che lo stadio svolge; a tutela di un patrimonio pubblico e nell'interesse della collettività; chiediamo che le comunità locali e le istituzioni intervengano, affinché i diritti di tutti siano tutelati, e non solo quelli dei più ricchi. I settori popolari degli stadi italiani devono avere un prezzo popolare, sempre, in ogni occasione, perché quando non lo hanno non sono Popolari. Le comprensibili aspirazioni economiche delle Società calcistiche non possono sovrastare i diritti di tutti, fino a rendere gli stadi italiani un luogo esclusivo per i più ricchi. Un compromesso che noi riteniamo giusto è di fissare i prezzi di tutti i settori popolari (soprattutto i settori ospiti) a 15 euro, sempre, in ogni realtà (relativamente alla Serie A) e in ogni partita. Questo documento è stato inoltrato a molti Gruppi ultras italiani, è liberamente utilizzabile e può essere fatto proprio da tutti coloro che lo ritengono opportuno. Invitiamo ultras e tifosi ad attivarsi, nei modi e con i mezzi che riterranno più opportuni. Invieremo questo comunicato alle Società di Serie A, ai rappresentanti della nostra Comunità, alle Istituzioni e alle associazioni dei consumatori, nella speranza si attivino in merito.



STRISCIONE ESPOSTO A INTER PALERMO CHE CONDIVIDIAMO IN PIENO

CORI RAZZISTI ALLO STADIO

Cari ultras, sono originario del Senegal. Per intenderci: un negro. Ieri il vostro ministro dell'Interno Roberto Maroni ha dichiarato che anche se c'è il minimo dubbio che uno sfottò o un coro sia razzista" l'arbitro "deve immediatamente sospendere la partita e prendere provvedimenti conseguenti". Il "minimo dubbio" è il contrario della certezza, niente altro che una remota ipotesi. Applicare sanzioni quando si è incerti del reato è un'assurdità bella e buona, ingiustificabile sotto tutti i punti di vista. Tale indicazione non è, quindi, neppure un atto estremista in senso anti-razzista, ma un'azione che confonde ciò che è legittimo con ciò che non lo è. Curiosamente nessuno ha ricordato l'esempio del giocatore del Messina, Zoro, che nel novembre del 2005 denunciò cori razzisti, chiese la sospensione della partita in corso [Messina-Inter, ndr], e ricevette la solidarietà del mondo sportivo e mediatico. Solo parecchio tempo dopo [con vari ultras già diffidati, ndr] si scoprì - nell'assoluto silenzio del mondo sportivo e mediatico - che nessun coro (tanto meno razzista) era stato fatto contro d'esso. Allo stadio, poi, mi pare che anche l'insulto (più o meno intelligente, più o meno volgare) rientri nella categoria degli sfottò, per



cui si cerca di innervosire e deconcentrare l'avversario. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha parlato di "tolleranza zero". Non ho però capito se si riferisse al razzismo in senso generale, o solo ai cori da stadio che potrebbero essere razzisti (e magari neppure lo sono). Roberto Maroni anti-razzista? Roberto Maroni che dichiara "tolleranza zero" contro il razzismo? Sarà che sono negro, ma mi sembra molto contraddittorio. Ripenso all'ipotesi di schedare i bambini Rom (bocciata dal Parlamento europeo); ai respingimenti di navi cariche di disperati (condannata dall'Onu); alla demolizione delle baracche di extracomunitari, come sta avvenendo in queste ore a Rosarno (in Calabria), dove viene rasa al suolo una delle tante Soweto italiane. Ripenso al suo collega di partito Mario Borghezio, quando disinfestava i posti a sedere di un treno dove erano stati seduti degli africani; quando urlava di "cornuti islamici di merda"; quando sbraitava di "padania bianca e cristiana"; quando dovette pagare una multa per l'incendio scoppiato presso i pagliericci di alcuni immigrati che dormivano sotto un ponte a Torino. Ripenso a Matteo Salvini, altro collega di partito di Maroni, che cantava contro i napoletani definendoli "colerosi e terremotati". Ripenso ai discorsi di Giancarlo Gentilini, già sindaco leghista di Treviso, che arrivò a parlare di "pulizia etnica dei culattoni", e di eliminare i bambini degli zingari. Qualche giorno fa Maroni, in riferimento alla rivolta degli immigrati a Rosarno, ha parlato di eccessiva tolleranza con cui, in questi anni, sarebbe stata accolta l'immigrazione clandestina. Tolleranza? Tali persone, specie nel sud Italia (e ci sono servizi, indagini, e processi a dimostrarlo), sono generalmente impiegate in nero, sfruttate, ridotte in semischiavitù, e maltrattate. Talvolta pure pestate ed uccise. Sono spedite a lavorare nelle campagne per salari da fame (che gli italiani - giustamente - rifiutano), o indotte a prostituirsi, o a compiere attività illegali per conto di organizzazioni criminali. Questi trattamenti disumani vengono confusi dal vostro ministro con un eccesso di tolleranza? Credo Maroni si inventi un problema razzismo dove non c'è (allo stadio); per distogliere l'attenzione da dove i problemi ci sono veramente. Sicuramente il vostro Paese è afflitto da molte questioni, tra cui anche quella dell'immigrazione, clandestina e legale. Personalmente non so se il vostro ministro degli Interni sia razzista, oppure no. Mi pare però ci sia generalmente più maturità nel mondo ultras italiano, che in quello politico ed istituzionale. Distinti saluti, Omar

EUROPEI DI CALCIO O DEL CEMENTO?

Parma è una delle 12 città individuate dalla Figc (Federazione Italiana Giuoco Calcio) per ospitare alcune gare degli Europei di calcio del 2016, qualora l'Italia se ne aggiudicasse l'organizzazione. Le altre candidate, al momento, sono: la Turchia, la Francia, la Norvegia e la Svezia (insieme). L'Europeo di calcio di Austria e Svizzera 2008, l'ultimo giocato, è durato 22 giorni, ha contato 31 partite e si è svolto in 8 stadi. In media ogni stadio ha ospitato quasi 4 partite. I media e i politici locali hanno dato molto risalto alla possibilità di ospitare alcune partite dell'Europeo 2016 a Parma. Ma disputare circa 4 partite degli Europei di calcio a Parma sarebbe così importante per la nostra città? Partite come Svizzera-Repubblica Ceca, Portogallo-Turchia, Austria-Croazia, ecc. (tanto per citarne qualcuna dell'ultimo Europeo), non sembrano offrire un particolare coinvolgimento a noi parmigiani. Detto questo, l'ospitare gli Europei potrebbe essere un'opportunità di sviluppo e di promozione della città, purché la speculazione e la cementificazione non prevalgano sugli interessi collettivi. Per intenderci: anche i Mondiali di Italia 1990 sarebbero potuti servire a promuovere e sviluppare il nostro Paese, invece servirono prevalentemente a finanziare opere inutili e a sperperare denaro pubblico, per far arricchire imprenditori e politici parassiti. Tutto questo non va bene. A sentir speculatori e politici parlare di "Europa" non riusciamo a star tranquilli, è l'esperienza. Ricordiamo quando, con la scusa dell'Europa e dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), ci dissero che avrebbero trasformato e arricchito la città (sic!). Unico risultato: Parma ha perso gli storici impianti del baseball e



del rugby, che sorgevano in viale Piacenza. Sicuramente qualcuno ci ha guadagnato, ma non certo la città. Ospitare circa 4 partite degli Europei di calcio potrebbe servire a migliorare ulteriormente il Tardini, lo stadio locale, che di partite del Parma (la squadra della nostra città) ne ospita molte di più ogni anno, tutti gli anni. Lo stadio di Parma, infatti, serve e deve servire ai parmigiani. Proporre di realizzare un nuovo stadio, o di trasformare quello attuale in qualcosa di sostanzialmente diverso, con la scusa di dover disputare circa 4 partite (manco si sa di chi) non è solo ridicolo, è offensivo per l'intelligenza e scellerato nei confronti della città. Difficile poi capire cosa potrebbe offrire di più, del Tardini, uno stadio a Baganzola (che sia la nuova piccola Versailles?), o uno stadio con strutture che con lo sport non hanno niente a che fare. Che a Parma ci sia penuria di centri commerciali per cui è necessario facilitarne la costruzione di nuovi? La verità è palese: ogni giorno si inventano nuove scuse per cercare di finanziare, con soldi pubblici, cementificatori e speculatori. I media locali (giornali e tv), nella cui proprietà figurano proprio tali cementificatori e speculatori, stanno martellando da tempo la città con un'intensa

propaganda mistificatrice ed interessata. Un'opera di convincimento che conta anche su politici in carriera, autorità, politici trombati in cerca di nuova notorietà, ed opinionisti da operetta. Le tesi per giustificare la speculazione sono molteplici, curiose, e inevitabilmente contraddittorie. Un giorno si parla di Tardini sottodimensionato, il giorno dopo di Tardini sovradimensionato. Un giorno si parla del problema di giocare al sabato, il giorno dopo di giocare alla domenica. La soluzione è sempre quella di andare a Baganzola, o altrimenti di costruire attività commerciali e privatizzare l'area Tardini. La soluzione va comunque sempre nella stessa direzione: un business di pochi a danno della comunità. Noi BOYS siamo favorevoli a tutte le migliori possibili per lo stadio Tardini, ma preservandone la natura: comunitaria e sportiva. Lo stadio Tardini è nuovo (è stato rifatto meno di 20 anni fa!) e necessita innanzitutto di manutenzione, quella che troppo spesso non gli si fa (che sia per farlo andare in malora?). Premesso che non esiste certo un'emergenza pioggia, dotare i distinti di una copertura definitiva sarebbe positivo, così come coprire le Curve, purché queste rimangano sostanzialmente ciò che sono: liberi settori popolari. Chi con la scusa dello "sport" e della "Europa" vuole mettere le mani su aree pubbliche, tirar su condomini, centri commerciali, alberghi, ristoranti e gettare altro cemento sulle nostre campagne (il tutto con finanziamenti pubblici), va respinto. I privati che vogliono investire lo facciano con i propri soldi, e senza derubare la comunità dei suoi spazi, delle sue proprietà, dei suoi simboli, della sua storia e delle sue tradizioni.

PARMA-JUVENTUS

L'abbiamo notato tutti questo scherzo del calendario: Parma – Juventus, al Tardini, il 6 gennaio. Il 6 gennaio, da 5 anni a questa parte, dal 2005 appunto, non è una data qualsiasi: quel giorno infatti, sempre al Tardini contro la Juve, a fine gara ci furono scontri in campo fra le due tifoserie, scontri di cui si parlò molto e, purtroppo, ebbero anche conseguenze. “Per voi la partita della vita, per noi la solita gita” esposero i gobbi durante la gara, per poi invadere il campo quando ormai la Nord si era quasi svuotata. Chi ancora era dentro non si tirò indietro e tenne gli ospiti vicini al proprio settore, comportandosi da Ultras. Purtroppo, come detto prima, cui media, quelli che esaltano le liti del Grande Fratello o di Fecci e Bettega, iniziò la solita campagna contro gli Ultras ed arrivarono una ventina di diffide, 11 a Parma, delle quali molte mirate. “11 diffidati, nessun pentito” fu il nostro striscione, per sottolineare che essendo Ultras, a casa nostra, non vogliamo farci mettere i piedi in testa da nessuno. A Parma la partita con i bianconeri si aspetta sempre con ansia, quest'anno in maniera particolare: una rivalità aumentata per le mille sfide negli anni '90, il ricordo degli scontri in campo, qualche commento fuori luogo dopo la



disgrazia del Bagna... Quest'anno, poi, era anche una sfida d'alta classifica con il risultato che i biglietti disponibili sono stati esauriti in pochi giorni. Peccato per una capienza ridotta quando gioca il Parma, cosa che stranamente (ma fino lì) non è successa quando al Tardini è arrivata la Nazionale: in quell'occasione lo stadio era sicuro e non dava fastidio! Come sempre tantissimi i gobbi, e come sempre, liberissimi di girare indisturbati. Nulla di nuovo, da Ultras di certo non ci lamentiamo. Però ci sembra assurdo che quelli che subiscono limitazioni, a Parma, siano i parmigiani, perfino i

residenti. Residenti che poi si lamentano del Tardini: ma non è il Tardini che prende decisioni! E non siamo nemmeno noi tifosi a prenderle, che siamo a casa nostra, che vogliamo trovarci dove ci pare e andare allo stadio senza farci mettere i piedi in testa in ogni occasione. Ma torniamo alla partita. Partita che è stata perfino messa in dubbio dalla nevicata del giorno prima, rischio evitato dal sole e da un ottimo lavoro di pulizia dello stadio. La neve, e la conseguente acqua in Nord, non ci ha permesso però di colorare la curva a dovere, come avremmo voluto, rimandiamo così la coreografia. All'ingresso delle squadre alziamo tutte le sciarpe ed esponiamo uno striscione per ringraziare squadra e Società del buon lavoro svolto fin'ora: "Giocatori e Società siete l'orgoglio delle Città". Della squadra, più che i risultati (che comunque sono fondamentali), abbiamo voluto premiare il giusto atteggiamento avuto fin'ora in questo campionato. Atteggiamento che vogliamo ritrovare in campo fino alla fine: impegno, cuore e rispetto verso i tifosi. Alla Società, invece, nelle passate stagioni abbiamo sempre chiesto persone affidabili, che sappiano fare il proprio dovere, e con l'arrivo di Leonardi le cose sembrano effettivamente cambiate nel verso giusto. Il tifo è partito subito forte, ma come spesso accade quest'anno ha seguito l'andamento della gara, dunque non è stato continuo. Con la Curva piena, una partita attesa e tesa, è difficile coinvolgere, spronare e coordinare senza il megafono. Nel secondo tempo abbiamo esposto lo stendardo del Bagna, con lo striscione "Infame è chi non lo rispetta", in riferimento, come detto prima, a qualche commento fuori luogo letto su internet e in tv dopo la disgrazia. Uno striscione generico, su internet ci possono scrivere tutti, spesso nascondendosi nell'anonimato, ma che ci siamo sentiti di fare in quanto la morte si rispetta: sempre! I gobbi hanno riempito il settore ospiti, e molti tifosi juventini erano sparsi in tutto lo stadio come sempre. Tantissimi striscioni appesi (autorizzati?), di tutti i gruppi principali. Tante bandiere, fumogeni, torce, bombe carta, ma come tifo non ci hanno certo impressionato, non li abbiamo quasi mai sentiti. In campo i Crociati giocano una buona gara, attaccando e dominando, ma non riescono quasi mai a finalizzare (ragazzi, vogliamo tirare?!?!?), mentre la Juve concretizza il poco creato e grazie ad un autogol di Castellini si porta a casa i 3 punti. Noi applaudiamo comunque l'impegno della squadra, che ricambia! Avanti fino alla salvezza!

CHE SI VINCA CHE SI PERDA, FORZA PARMA JUVE MERDA!



LIVORNO-PARMA

17 EURO

Dopo le due sconfitte consecutive contro la Roma e la Juve la prima gara esterna del nuovo anno coincide con la sfida di Livorno. Per questa trasferta organizziamo un pullman e due pulmini. In totale nel settore ospiti dell'Armando Picchi saremo poco meno di 400. Francamente ci aspettavamo una partecipazione maggiore non solo per la posizione in classifica ma anche per l'attacco alla maglia e la grinta che, come da molte stagioni non si vedeva, stanno tirando fuori i ragazzi di mister Guidolin. Attaccamento che non stanno dimostrando solo sul rettangolo di gioco, la lettera di capitano Morrone dopo lo striscione esposto in occasione di Parma Juve ("Giocatori e società siete l'orgoglio della città") ci riempie di gioia e consolida ancora di più il legame che si sta instaurando. Livorno, inoltre, era una delle trasferte più abbordabili visto che nel giro di un mese il calendario ci vedrà impegnati nelle trasferte di Catania, Palermo e Cagliari. Dopo qualche ora di viaggio arriviamo a Livorno un'ora prima dell'inizio del match; ad attenderci una forte pioggia che da queste parti non da tregua da alcune settimane. I controlli sono blandi e prevale il buonsenso, riusciamo così a fare entrare senza problemi lo striscione per squadra e società già esposto in occasione della gara interna con la Juve. Ancora una volta ci risulta evidente che le Questure delle varie città applicano il decreto a proprio piacimento, solo a Parma ci sono file lunghissime per entrare nei vari settori (passando per una gabbia come se fossimo in galera) e i tifosi locali vengono trattati come ospiti quando ci sono le partite di cartello, mentre i tifosi avversari sono liberi di girare tranquillamente in città. All'ingresso delle squadre in campo riusciamo a colorare il settore con bandierine, bandiere e vari due aste, oltre alle oramai consuete pezze che sostituiscono lo striscioni Boys. Accendiamo anche un fumogeno. Purtroppo non riusciamo a fare quadrato nel settore ospiti e risultiamo un po' distaccati. Il nostro tifo cresce nel primo tempo col passare dei minuti e nonostante lo svantaggio si continua a cantare per tutto il primo tempo senza pause. Anche nel secondo tempo il nostro tifo è buono, nonostante il due a zero firmato dall'ex Lucarelli. C'è voglia di spingere il Parma e il gol di Zaccardo che riapre il match ci rivitalizza. Purtroppo il risultato non cambierà più ma comunque applaudiamo la squadra che ci è venuta a salutare. Al nostro fianco erano presenti una decina di Empolesi tra Desperdos e Rangers che approfittano del posticipo del lunedì a Grosseto, è sempre un piacere passare un po' di tempo con loro per rinsaldare ancora una volta questo bellissimo gemellaggio. Con i tifosi di casa, come al solito, assoluta indifferenza. La curva aveva ampi larghi all'esterno e si presentava piena solo nella parte centrale, in questi anni anche la repressione ha pesantemente decimato le file Ultras amaranto. Non ci hanno entusiastati ne per colore ne per calore, causa anche il pessimo momento passato dalla squadra. Poche infatti le bandiere, sventolate solo in parte durante la gara. Nonostante giocassero in casa li abbiamo sentiti in poche occasioni e solo dopo il loro doppio vantaggio iniziale. Appeso al vetro un lungo striscione firmato dal gruppo Fedayn per ricordare un tifoso scomparso, anche da parte della Nord va il nostro ultimo saluto. Il viaggio di ritorno scorre tranquillo e senza problemi. Giungiamo a Parma stanchi ma consapevoli di avere fatto il nostro dovere anche in questa occasione. Ora cerchiamo di tirare fuori la voce la prossima con l'Udinese, aiutiamo la squadra ad uscire da questo periodo di appannamento.

CARICA CURVA NORD MATTEO BAGNARESI!



OVUNQUE CON IL PARMA VIENI CON I BOYS

CATANIA-PARMA 23-01-10

PALERMO-PARMA 06-02-10

CAGLIARI-PARMA 21-02-10

SIENA-PARMA 07-03-10

BARI-PARMA 21-03-10

CONQUISTA LA SALVEZZA

SEGUI GLI ULTRAS

PER IL PARMA

PER LA NOSTRA CITTA'

PER CHI E' DIFFIDATO



SABATO ANDIAMO A CATANIA

VIENE ANCHE TU!!!

ISCRIZIONI OGGI IN CURVA

MARTEDI' 19 IN SEDE 21-23

PORTARE CARTA D'IDENTITA'

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA